

Da Picasso alla Callas, 80 anni di vita dedicati alla pittura per Dolores Puthod

Data : 21 maggio 2014

«**Ho più di 4mila quadri in giro per il mondo** e dipingere è il mio modo di esprimermi, anche oggi a 80 anni, anche se la vista sta cominciando ad accusare i segni dell'età». **Dolores Puthod**, pittrice che ha conosciuto i più grandi artisti del '900, **da Picasso a Zeffirelli, da Pavarotti alla Callas**, ha appena esposto a Como e in Vaticano, e fino a giugno sarà presente **in biblioteca Frera a Tradate**, accompagnando personalmente studenti e visitatori a conoscere le sue opere.



Nella foto il quadro realizzato per il bicentenario della Scala con tutti gli artisti che hanno frequentato il teatro ([Galleria Fotografica](#))

«Tutti indossiamo una maschera - racconta Puhod -, **per questo le mie opere sono allegre e tristi allo stesso tempo**, a seconda della maschera che si vuole indossare. Ho sempre disegnato e ho sempre preso tanti scapaccioni perchè i miei genitori non capivano come volevo esprimermi. Ma ho trovato comunque la mia strada».

La Puthod negli anni '70 **ha lavorato anche come scenografa per nove anni alla Scala di**

Milano «ma poi, nonostante le tante soddisfazioni ho capito che quel lavoro mi tarpava le ali come pittrice. Ricevi un bozzetto e lo dovevi riprodurre su grande scala, **e questo non è creare**. Per una persona che ha tanto da dire questa non è la strada giusta. Ho terminato quindi l'esperienza alla Scala, che comunque mi ha fatto conoscere tantissimi artisti, e ho approfondito la commedia dell'arte».

Non senza emozione la Puthod racconta i suoi 80 anni di attività: «Quando non ascolto musica, che per me è una costante anche quando dipingo, **chiudo gli occhi e ripercorro la mia vita, tutte le persone che ho incontrato da quando avevo 12 anni**. Come quando **Picasso** vide i miei primi quadri e mi incoraggiò a proseguire. Allora, a quell'età, non potevo capire l'importanza di quell'incontro, della possibilità di vedere spesso quell'artista ed entrare nel suo studio. **Ma quei ricordi hanno acquisito importanza negli anni**. Poi tutti gli altri che ho incontrato, dalla Callas a Sergio Leone, e tanti altri che mi hanno dato molto con le loro personalità. Ne ho incontrati molti e **tutti mi hanno dato qualcosa che ha formato la persona che sono oggi**, dando la possibilità di realizzare le mie opere».